



BERGAMO

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 19 Febbraio 1981 ore 15:50 in Bergamo Carceri

avanti di noi dott. G. Avella e F. De Siervo Sost.

Procuratore della Repubblica, è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito — ai sensi dell'art. 78 e 366 primo comma c.p.p. — che ha facoltà di non rispondere, salvo che sulle proprie generalità ma che — se anche non risponde — si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Assistito dal V. S. *Caridino*

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo Viscardi Michele già qualificato

nato il

residente

Difensore di fiducia avv. Olivato e Angelo del foro di Bergamo
 si da atto che l'avvocato Olivato ~~anche per~~ anche per conto
 to del ~~condannato~~ Angelo carichi pendenti

domicilio per le notificazioni

Contestati i fatti di cui all'ordine di dichiara

intendo rispondere

Ho chiesto di parlare con i magistrati qui presenti perchè nel quadro della prospettiva di lealtà processuale che ho inteso assumere, intendo rendere dichiarazioni circa una rete BR già presente nella "Bergamasca". Spontaneamente dichiaro nei primi mesi del 1974 facevo parte del C.A.A. (Collettivi Antifascisti Antiimperialisti) ed ero molto vicino a Lombino Maurizio anche lui membro degli stessi collettivi. In una occasione Lombino mi disse che tramite il Belotti Gianfederico potevamo entrare a far parte delle BR. A questo punto si allontana il Dr. De Siervo per altri impegni.

Io e il Lombino incominciamo a frequentare l'abitazione del Belotti situata in Bergamo via 24° maggio: dove il Belotti teneva delle riunioni cui partecipavano Maria Grazia Gena e il suo uomo VHO di nome mi sembra Roberto, dei collettivi Lodigiani, nei quali i due svolgevano lavoro di massa. Il Belotti aveva fatto espressamente presente a me e al Lombino che la Gena e il VHO in realtà erano membri delle BR. Le riunioni, cui partecipavano anche il fratello della Gena, io, il Lombino, Gilberto Magari, avevano come finalità e come argomento di fondo la costituzione di una rete logistica di appoggio delle B.R. nella "Bergamasca", cui aderirono

tutte le persone

Belfiore

Belotti



Preciso che vi era un certo contrasto tra BELOTTI e il LOMBINO in quanto entrambi rivendicavano il titolo di fondatore della rete B.R. a Bergamo.

In pratica BASSI - OGNIVENE

Sopra indicate compreso il sottoscritto. Dopo qualche settimana parteciparono alle riunioni anche BASSI e OGNIENE (due brigatisti attualmente detenuti) mentre MARIA GRAZIA GRENA e il VHO cessarono la frequentazione delle riunioni essendo inteso che la rete BR, nella Bergamasca sarebbe stata diretta dal BELOTTI con il tramite di BASSI e OGNIENE, sotto l'alta direzione della Grena e del VHO; o meglio GRENA e VHO avrebbero tenuto un rapporto esterno con la rete che in realtà doveva essere diretta da BASSI e da OGNIENE del nucleo di Robbiano delle Mediglia mentre BELOTTI era il "bergamasco" posto a più alto livello sotto la guida di Bassi e Ognibene. Questa rete iniziò a prendere informazioni sull'industriale PESANTI in vista di un attentato da compiere nei suoi confronti. In contemporanea Lombino, Bassi, Ognibene e VHO ci recavamo in alcune occasioni nei pressi di Cusio, ~~via/da~~ a Piazza Brembana, ovvero a San Pellegrino, a spariare in luoghi aperti; in pratica io e il Lombino eravamo addestrati da Bassi e da Ognibene al tiro; in concreto utilizzavamo una pistola S.W. cal.38 fornita da Ognibene; era il pratica l'arma in dotazione a OGNIENE. Le riunioni della rete si tenevano ogni 15 - 20 giorni all'aperto in vari luoghi, quali giardini di Città Alta. In talune occasioni ci recammo anche alla trattoria "Agli Alpini". Dopo qualche settimana io e il Lombino appena demmo direttamente dal CARRARA ROBERTO che lui e RIVA MAURIZIO detto "PATA" erano stati contattati dal Belotti ed erano così entrati nella rete B.R.; il Belotti però teneva separati i contatti con me e il Lombino, ~~rispetto~~ rispetto ai contatti che teneva con Carrara e Riva. In pratica io e il Lombino venimmo a conoscenza del fatto perchè essendo in possesso di alcuni opuscoli consegnatoci da Bassi e da Ognibene ed intendendo di fondere gli stessi presso persone fidate, contattammo CARRARA proprio per consegnarli gli opuscoli e saggiare la sua intenzione o meglio la sua propensione di entrare nella rete. Il "CUBA" ci fece presente che lui e RIVA erano già entrati nella rete del BELOTTI. Al "CUBA" nell'occasione, oltre a ciclostilati vari delle B.R. consegnammo un numero anzi una copia del numero "Zona" della rivista controinformazione. Successivamente eppi dal MARTINELLI Sergio che anche lui era stato contattato da BELOTTI nell'Ospedale militare di Baggio ove erano entrambi ricoverati, per un suo ingresso nella rete B.R. Il Martinelli mi disse di aver rifiutato seccamente la proposta del Belotti. So che il Lombino di sua iniziativa contattò anche Roberto Testoni e Felice Reseda di Lotta Continua nonché l'architetto POCI ARTURO ed altre persone che non so indicare; tutti costoro rifiutarono l'ingresso nella rete di Bergamo. Successivamente venni a sapere che Lotta Continua tramite Martinelli si era appreso dei rapporti miei e del Lombino con il Belotti con le B.R. e che la cosa aveva provocato un'indagine all'interno di Lotta Continua conclusasi con l'indicazione che i militanti di Lotta Continua non dovevano aver alcun contatto con le B.R.. Pertanto in pratica della rete B.R. allora costituitasi nella Bergamasca facevano parte a livello diverso:

- GRENA MARIA GRAZIA, che teneva contatti solo con il Belotti Bassi e Ognibene;
- suo marito VHO;
- BELOTTI GIANFEDERICO;
- GISPERTO MAGRI;
- LOMBINO MAURIZIO;
- VISCARDI MICHELE;
- CARRARA ROBERTO;
- RIVA MAURILIO.

Preciso che vi era un certo contrasto tra BELOTTI e il LOMBINO in quanto entrambi rivendicavano il titolo di fondatore della rete B.R. a Bergamo.

In pratica BASSI - OGNIENE



quarto foglio

331

-continua dichiarazione di Viscardi Michele

da me e da Lombino alle sedi del M.S.I. e della GISNAL di Bergamo. Ricordo che a seguito di tali arresti si scelse la rete B.R. Bergamasca o almeno questa fu l'impressione mia e del Lombino e in particolare il Belotti si iscrisse come lui stesso disse al P.S.I per defilarsi. Maria Grazia Grena tramite il Belotti fece sapere anche a me e al Lombino che le B.R. sospettavano che gli arresti di Rbbbia^{no} erano stati provocati da una soffiata della rete Bergamasca.

Il sottoscritto e il Lombino cercarono allora di porsi in contatto con la Grena che venne trovata nell'abitazione del Belotti. Ricordo che la Grena nicchiò e non accettò il discorso, in sua compagnia vi era anche VHO.

Con il Lombino mi recai allora a Casal Pusterlengo per tentare di contattare nuovamente la Grena e il VHO che effettivamente incontrammo: ma due non accettarono alcun discorso dicendo che della B.A. non intendevano saper più niente perché avevano perso tutti i contatti.

Il Lombino ed io perdemmo ogni contatto con il Belotti che peraltro era una deduzione mia e del Lombino, ^{che tutti} dover continuare ad aver rapporti con "CUBA", e GINBERTO.

Verso la fine del 1970 prima del mio ingresso in clandestinità, quale momento di P.L. io e il FORASTIERI incontrammo nel centro di Bergamo Maurizio che era preoccupato, secondo quanto lui stesso ci disse, perché il BELOTTI comandava a rubare ricevendo da lui solo che riceveva quanto il BELOTTI gli diceva dovevano servire per una non meglio precisata organizzazione armata.

Preciso che all'epoca della rete B.R. un giorno il BELOTTI portò nella sua abitazione a me e al LOMBINO alcune pistole e alcune carabine automatiche che erano state portate dal suo fratello dalla Svizzera.

L.C.S.

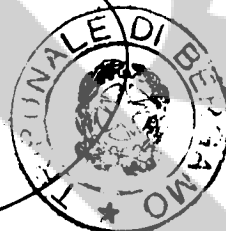
*ppv. e rinvio al sig. ...
o è molto silenzioso.*



Per copia conforme all'originale

Bergamo II, 10 GIU. 1981

IL CANCELLIERE



ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica